

IL NUOVO DETTO TRA I BANCHI

Giornale d'Istituto del Liceo Veronica Gambara



Fotografia di Marzia Vacchelli

INDICE

Editoriale

Scopriamo la Fondazione Brescia Musei

Erasmus+:

**Convegno Internazionale
Mediation & Global Citizenship**

Erasmus+: un ponte tra culture -
esperienze di Mobilità tra studenti
italiani e tedeschi

Gli incontri:

Il fenomeno del GRAFFITISMO:

Incontro con la Polizia Postale

Incontro con Amnesty International

L'articolo:

Multicanalità

I Progetti:

**Progetto Redazione
Inclusione.**

Le tecnodipendenze

Progetto Hackathon

Progetto di musicoterapia

"Abis. La musica che cura"

Le recensioni:

C'è ancora domani

Perlasca. Il coraggio di dire no

Tre minuti

Protagonisti:

**Premi e rassegna stampa sui
nostri studenti**

L'appello:

Oltre le righe

Prossimamente

La Redazione

L'EDITORIALE

Marzia Vacchelli

Seconda uscita per **Il Nuovo detto tra i banchi**: studenti e studentesse della redazione, insieme a sempre più docenti e alla nuova redazione Inclusione, hanno lavorato a questo numero con cura e abnegazione. A tutte e tutti loro il mio grazie. A breve uscirà anche il sito WEB del Giornale e nella uscita di Giugno si comincerà a concretizzare il lavoro già iniziato con l'utilizzo della web radio, che consentirà, ad esempio, di trasformare interviste in audio ascoltabili tramite QR code. Entro Giugno sarà raggiunto il risultato che ci siamo prefissati: utilizzare più canali comunicativi **per produrre un giornale multimediale, plurale e inclusivo**.

Abbiamo così voluto dare risalto, riservando un ampio spazio d'apertura, alla collaborazione che sarà a breve ufficializzata con la **Fondazione Brescia Musei**, che finanzia il Giornale d'istituto per i prossimi tre anni. La visionarietà del **Direttore Stefano Karadjov** ci consentirà di dare vita a progetti sempre più innovativi anche grazie alla strumentazione acquisita con i finanziamenti **P.N.R.R.**, e di usufruire di un'ampia gamma di servizi alla Scuola che Brescia Musei puntualmente offre e garantisce.

A seguire un ampio spazio alle attività Erasmus+. Vengono resi anche qui disponibili i materiali del **Convegno Internazionale "Mediation e Global Citizenship"** che ha visto quale relatore d'eccezione **Grammenos Mastrojeni**: video, registrazioni, link a slide danno conto dell'ampiezza del confronto e del lavoro che gli studenti in Mobilità hanno garantito, con i materiali di disseminazione e con la mostra fotografica su Bergen Belsen. Subito dopo **Alessia Crucitti** ci narra la sua esperienza durante le due fasi della Mobilità di Hermannsburg:

un racconto sentito che spero induca studentesse e studenti a cimentarsi con i prossimi bandi. Molto accurato, nello Spazio Incontri, il resoconto di **Benedetta Pasotti, Veronica Modonesi, Carlotta Demontis, Viola Assoni** sull'incontro con la Polizia Postale dedicato al tema del

Graffitismo: suggestive le schede sui murales bresciani e approfondita la parte relativa agli aspetti tecnici e legali di questa forma espressiva che, se correttamente eseguita, è ad ogni effetto da considerarsi arte. Un grazie sentito per l'impegno e la precisione.

Non meno importante il resoconto sull'incontro con **Amnesty International**. **Bianca Cherubini, Vanessa Franzoni e Martina Panetta** hanno dato conto con precisione e passione dell'attività che l'associazione svolge. Profonda la conclusione delle tre studentesse: **è nostro dovere difendere e valorizzare la diversità in ogni sua forma, a partire dai piccoli gesti quotidiani**.

A loro la mia gratitudine.

Nella sezione Articoli la **prof.ssa Maria Teresa Capranica e l'alunna Giorgia Milini** si confrontano sulla **Multicanalità** consentendoci di cogliere il diverso approccio generazionale: un "Brave!" è d'obbligo. Nella sezione Progetti la **prof.ssa Raffaella Donnarumma** ci presenta la rubrica **Redazione Inclusione**, un'iniziativa cui tengo molto per la sua forte valenza: da questo numero vede **voce e luce** sul Giornale, grazie **alla presentazione e al commento dei dati di un sondaggio condotto su 94 studenti del Liceo sulla tecnodipendenza fra gli adolescenti**.

La collaborazione **tra la classe 2d LSU e la Redazione Inclusione** è stata occasione di crescita per tutta la comunità scolastica, coinvolgendola fattivamente e offrendole poi, grazie al Giornale, elementi su cui riflettere e continuare ad elaborare. Spero che la lettura dei dati emersi sviluppi un dibattito che saremmo lieti di ospitare sul prossimo numero.

Kevin Guerriero ci racconta poi gli esiti della partecipazione di classe al **progetto Hackathon**. Vi suggerisco di dare il giusto valore a questo articolo. Ci parla certamente dei premi ricevuti: **il premio Microsoft per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e in seguito il primo posto nella competizione**. Alla classe va certamente il nostro plauso per quanto ha saputo realizzare. Ma è proprio il **contenuto del progetto** che è ancora più importante, basato, come è, su una visionaria reinterpretazione del tessuto urbano. A questo proposito ricordo **i moduli Google realizzati dalla prof.ssa Maria Teresa Capranica**, quale **Mobility Manager d'istituto**, sull'itinerario casa-Scuola-casa che avete trovato sulla newsletter n.41 uscita il 29 marzo e rintracciabili anche sul sito nella [pagina dedicata](#) e nelle [Notizie](#). Compilarli è un dovere civico, e va nella direzione che l'articolo di Kevin ci indica. Anche per questo lo ringrazio per aver voluto dar conto di questa esperienza di eccellenza. Per altri versi altrettanto mirabile l'esperienza derivante dal Progetto di musicoterapia **"Abis. La musica che cura"**. Non trovate un articolo, ma un segno di attenzione **per gli alunni del triennio del Liceo Musicale** che hanno curato una playlist musicale specificatamente dedicata a pazienti stomizzati e al personale sanitario. Sarebbe bello poterla condividere sul prossimo numero del Giornale e sul sito dello stesso. Complimenti e un grazie di cuore per quanto realizzato.

Nella sezione [Recensioni](#) si parla di cinema e teatro. La **prof.ssa Maria Teresa Capranica** e **Alessia Crucitti** ci presentano due diversi punti di vista inerenti l'opera di Paola Cortellesi **"C'è ancora domani"**, film che ha ormai raggiunto un successo internazionale. Un confronto articolato ed interessante e una lettura stimolante che suggerisco e di cui davvero ringrazio. Riprendo qui la conclusione di Alessia, cimentatasi sul concetto di libertà, complimentandomi con lei: **la libertà è essere, non dipende da nessuno se non da noi stessi**.

Luca Chiappi ci offre una efficace sintesi dello spettacolo teatrale **"Perlasca. Il coraggio di dire no"**. A lui il nostro grazie, rivolto anche a **Sofia Piagnolente** e **Zoe Zulberti** che ci hanno illustrato le loro riflessioni sul docufilm **Tre minuti**, centrato sulla comunità ebraica del paese polacco di Nasielsk in un periodo di serena quotidianità, nell'estate del 1938, poco prima di essere decimata dalle forze naziste. Infine, dopo lo **spazio riservato ai Premi e alla Rassegna stampa** che hanno riguardato la nostra comunità scolastica e prima delle nostre **Anticipazioni** sul prossimo numero, pubblichiamo l'appello **Oltre le righe** delle ragazze della **2D LSU** che hanno dato vita ad un gruppo di lettura insieme alla **prof.ssa Silvana Mucci**: un accorato invito a partecipare perché, con le parole di Sebastiano Vassalli, *"con la lettura mi abituai a guardare il mondo con cento occhi, anziché con i miei due soli e a sentire nella mia testa cento pensieri diversi, anziché il mio solo pensiero"*.
Buona lettura a tutti!

Scopriamo la Fondazione Brescia Musei

prof.ssa Elena Otelli

Brescia Musei, Fondazione cui sono stati affidati i Musei Civici, [nasce come società per azioni nel 2003](#) per volontà del Comune di Brescia – socio di maggioranza – della allora Fondazione Credito Agrario Bresciano–Istituto di Cultura Giovanni Folonari, della Fondazione ASM Brescia e della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Brescia;
trasformata in fondazione di partecipazione nel 2007, a cui è stata affidata la gestione dei Musei Civici della città;
nel 2014 è stato approvato il [nuovo statuto](#) della Fondazione, introducendo la figura del direttore e regolamentando la composizione e le funzioni del Comitato scientifico.

La **missione** di Fondazione Brescia Musei è di occuparsi dell'incremento, conservazione ed esposizione dei beni afferenti alle collezioni museali, al fine di promuoverne la conoscenza e la divulgazione del patrimonio;
ha come finalità la "tutela, conservazione, studio e ricerca, valorizzazione, promozione, sviluppo turistico, economico e commerciale dei beni e dei siti museali, storici e culturali";
a questo si aggiunge "l'esplicito fine di concorrere a mantenere vivo il legame fra la storia culturale della città ed il futuro della stessa come città d'arte".

Collezioni permanenti

Il sistema museale è composto da cinque musei, il Castello e un cinema d'essai:

- *Museo di Santa Giulia
- *Brixia. Parco archeologico
- *Pinacoteca Tosio Martinengo
- *Museo della Armi Luigi Marzoli
- *Museo del Risorgimento Leonessa d'Italia
- *il Castello
- *il Cinema Nuovo Eden



Attività

Convegno Open Doors. Il museo partecipativo oggi (ciclo internazionale di talk, 2022);

mostre temporanee;

acquisizioni allo scopo di implementare le collezioni;

ricerca e pubblicazioni (partner editoriale Skira);

restauri (in occasione di prestiti);

corsi di Storia dell'arte in occasione di mostre temporanee;

public engagement ("Geronimo Stilton Brescia Musei Adventures",

app-game museale dedicata ai bambini dai 6 anni);

easyGuide (con contenuti in italiano e inglese e **tradotti in LIS**

per visitatori sordi);

attività per famiglie;

Museo per tutti (Io e te al Museo; Compleanno al Museo; Domeniche dell'arte; Museo delle 15; Incroci: visite in lingua);

Museo e Scuola (con giornata di presentazione ai docenti, il tradizionale Open day di settembre);

Camp (Wonder Camp, Spring camp; Summer camp; Winter camp in occasione delle pause scolastiche);

Arte come cura (opere della Pinacoteca negli spazi della Poliambulanza);

Social media e sito web;

spazi eventi museali (disponibilità di spazi all'interno dei musei e del cinema per eventi privati e aperti al pubblico).

Transdisciplinarietà (con eventi di danza, musica, spettacolo e cinema nei musei)

Innovazione tecnologica (ArtGlass; EasyGuide; App-game; Virtual Tour);

Internazionalizzazione (mostre itineranti, prestiti internazionali).



Cinema Nuovo Eden

Le proposte

Cinema per le scuole;

incontri con registi, attori, produttori;

al cinema con il bebè (rassegna dedicata ai neogenitori);

il cinema delle 15 (dedicata al pubblico over 65);

Piccolo Eden (per i più giovani);

L'Eden d'estate (proiezioni estive presso il Parco del Viridarium del Museo di Santa Giulia).





Clicca e scopri
la fondazione

**OPEN
DOORS**
IL MUSEO
PARTECIPATIVO
OGGI

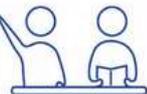
STEFANO KARADJOV

Direttore Fondazione Brescia Musei



2023: DIAMO I NUMERI!!

3'915
CLASSI
SODDISFATTE
DI IMPARARE
IN MUSEO



2'150
GRUPPI
AFFASCINATI
DAL NOSTRO
PATRIMONIO



60
SUPER
COMPLEANNI
CREATIVI



140
FAMIGLIE
FELICI DI
GIOCARRE
CON L'ARTE



1'000
BAMBINI
ENTUSIASTI
DEI NOSTRI
CAMP



Museo e Scuola è il programma che racchiude tutte le proposte educative di FBM, promosse dai Servizi educativi, dedicate alle scuole di ogni ordine e grado. Guarda la [brochure](#)

Tra le altre iniziative:

[percorsi tematici](#)

[visite teatralizzate](#)

[visite guidate ai Musei](#)

[visite guidate alle mostre](#)

[laboratori didattici](#)

[progetti di collaborazione](#)

[percorsi speleologici](#)



Fondazione Brescia
Musei
Sede legale: via Musei
81/B - 25121 Brescia
Sede operativa: via
Musei 55 - 25121 Brescia

Informazioni e
prenotazioni
+39 030 2977 833
+39 030 2977 834
cup@bresciamusei.com

MEDIATION & GLOBAL CITIZENSHIP

Convegno Internazionale Erasmus+

12 marzo 2024



MEDIATION & GLOBAL CITIZENSHIP
Intelligenza artificiale e transizione ecologica: una mediazione virtuosa è possibile?
Convegno internazionale

12 marzo 2024, ore 09:00, Liceo Veronica Gambara

Interviene
Grammenos Mastrojeni
Vice Segretario Generale e Deputy Secretary General della sezione "Energy and Climate Action" presso il Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo

Le disseminazioni delle Mobilità Erasmus+ di:
Hermannsburg
Marmande
Villarrubia de los Ojos
Valle de Guerra
Tenerife



MEDIATION & GLOBAL CITIZENSHIP
Effetti farfalla: solo la tua felicità può salvare il pianeta
Progetto Erasmus+ Consorzio "Mediazione per l'accoglienza" 2023-1-IT02-KA121-SCH-000139868

Programma

ore 8:30
Esecuzioni musicali in Aula Magna a cura di studenti e studentesse del Liceo Musicale

ore 9:00
Saluti Istituzionali del DS Patrizia Schiffo

ore 9:15
Grammenos Mastrojeni
Effetti farfalla: solo la tua felicità può salvare il pianeta

ore 10:15 Pausa

ore 10:30
Restituzione di quattro mobilità a breve termine di gruppo realizzate dal Consorzio Erasmus+: Hermannsburg dicembre 2023, Marmande marzo 2024, Tenerife marzo 2024 sono connesse allo stesso progetto eTwinning "Mediation for a Welcoming Culture". La mobilità a Villarrubia de los Ojos è connessa al progetto eTwinning "Leonardo's Dream"

ore 11:30
Question Time e riflessioni finali a cura di Grammenos Mastrojeni

Saranno presenti in sala 20 studenti e 2 docenti del Christian Gymnasium di Hermannsburg, in Mobilità presso il Liceo Veronica Gambara, oltre a docenti e studenti del Consorzio. Saranno collegate online scuole ospitanti delle nostre mobilità in Spagna, Francia, Portogallo.

La relazione di Grammenos Mastrojeni

Le slide della relazione

MEDIATION & GLOBAL CITIZENSHIP

Convegno Internazionale Erasmus+
12 marzo 2024

Clicca
sull'immagine
e ascolta
l'introduzione
musicale degli
studenti del Liceo
Musicale



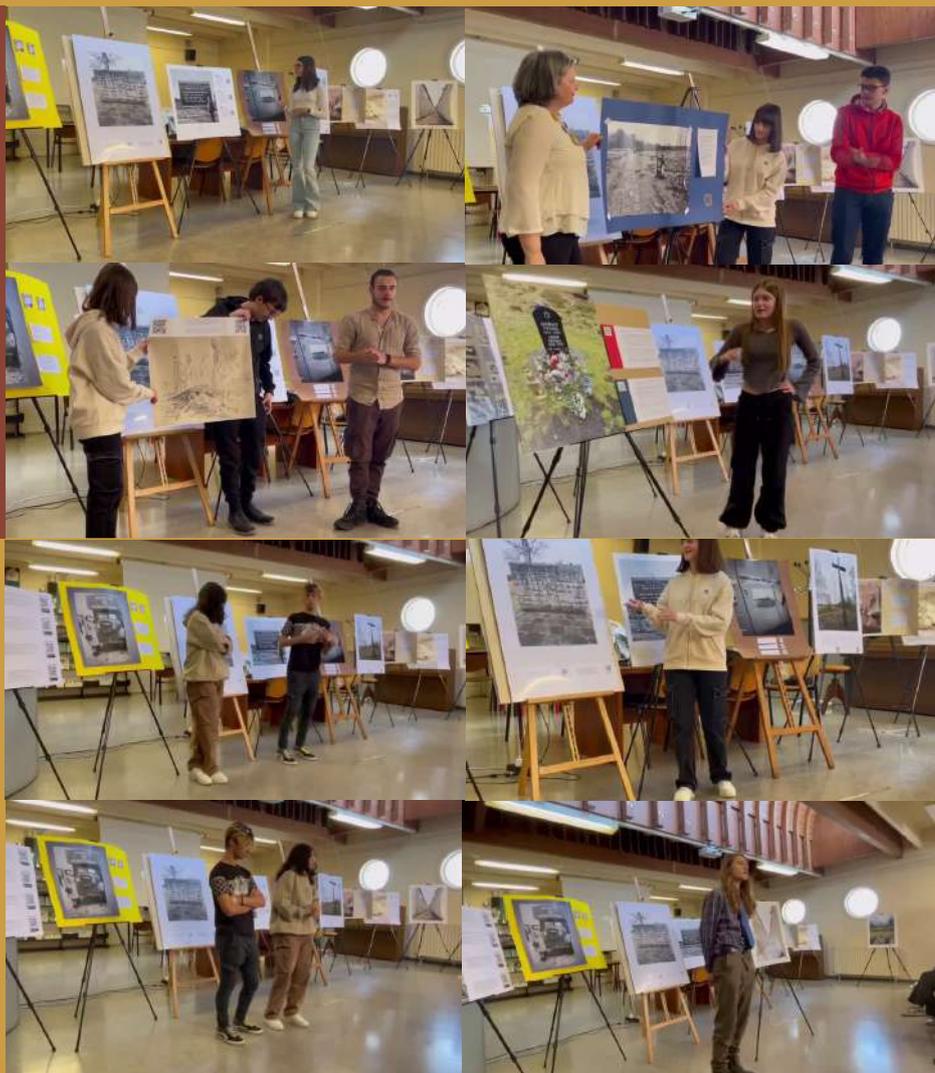
oppure
accedi
qui a
[le clip
musicali](#)



MEDIATION & GLOBAL CITIZENSHIP

Convegno Internazionale Erasmus+
12 marzo 2024

La presentazione
della mostra
fotografica su
Bergen Belsen



Clicca
sul singolo
video
oppure

Clicca
e guarda
i video
in Google
Drive

Le slide

Erasmus+: un ponte tra culture - esperienze di Mobilità tra studenti italiani e tedeschi

Alessia Crucitti

Nell'era dell'interconnessione globale e della condivisione culturale, i programmi come Erasmus continuano a svolgere **un ruolo fondamentale**

nell'arricchimento dell'esperienza educativa degli studenti di tutto il mondo. Queste opportunità non solo offrono un'immersione in culture diverse, ma promuovono anche la comprensione interculturale e l'amicizia tra giovani di nazionalità diverse.

Recentemente, un gruppo di venti studenti italiani ha partecipato a un emozionante programma di mobilità di una settimana ad **Hermannsburg**, in Germania, nel mese di dicembre 2023. Noi partecipanti, di età compresa tra i 15 e i 18 anni, abbiamo vissuto un'esperienza unica, immersi nella cultura e nella vita quotidiana tedesca. Durante la nostra permanenza ad Hermannsburg, noi studenti italiani abbiamo avuto l'opportunità di esplorare la città e i suoi dintorni, visitando luoghi storici e culturali,



partecipando a lezioni nella scuola locale e interagendo con le famiglie ospitanti. È stata un'esperienza intensa, che ci ha permesso di confrontarci con realtà diverse e di approfondire la nostra comprensione del mondo oltre che migliorare le nostre capacità linguistiche. Ma l'esperienza non si è limitata alla sola Germania. Dopo una settimana di avventure e scoperte ad Hermannsburg e dintorni, è stato il momento per noi studenti italiani di fare da padroni di casa. Abbiamo accolto i nostri "omologhi" tedeschi in Italia, offrendo loro un caloroso benvenuto e condividendo con loro la bellezza della nostra terra e della nostra cultura.



Questa mobilità reciproca non è stata solo un'occasione per imparare una nuova lingua o per scoprire nuovi luoghi. È stato un momento di condivisione, di crescita personale e di scoperta delle similitudini e delle differenze che ci rendono unici. Attraverso il dialogo interculturale e la collaborazione, abbiamo dimostrato che non ci sono confini che possano impedire lo scambio di idee e la costruzione di legami duraturi. Tutte le attività svolte sono state inoltre fonte di grande arricchimento, non solo a livello linguistico, bensì anche nel campo della storia e della educazione civica, infatti, oltre alle visite alla Pinacoteca di Amburgo, al museo di Celle e alla **EEW di Hannover**, il fatto di esserci



recati nel **campo di sterminio di Bergen Belsen** ha notevolmente cambiato ogni singolo partecipante di questa esperienza Erasmus+: ognuno dopo la visita nel lager è tornato a casa con un messaggio

differente, con una morale che gli ha aperto gli occhi ed il cuore. In un momento in cui il mondo sembra sconvolto da divisioni e conflitti, iniziative come questa ci ricordano l'importanza di **costruire ponti anziché muri**.



Gli studenti italiani e tedeschi che hanno partecipato a questo scambio non sono solo i leader del futuro, ma anche gli ambasciatori di un mondo più unito e solidale.

In un mondo sempre più interconnesso, le esperienze Erasmus+ come questa giocano un ruolo fondamentale nel plasmare una nuova generazione di cittadini globali, aperti alla diversità e impegnati nella costruzione di un futuro comune.



Il fenomeno del GRAFFITISMO. Incontro con la Polizia Postale 18.03.2024**

*Benedetta Pasotti,
Veronica Modonesi,
Carlotta Demontis,
Viola Assoni*

In data 18.03.2024 è stato effettuato un incontro con la Polizia Postale inerente il graffitismo, di particolare interesse dato quanto recentemente accaduto davanti al Nostro istituto il 6 febbraio scorso. L'incontro si è svolto in Aula Magna, riservato alle classi 2B LING e 2C LING. Referente del progetto è la **prof.ssa Marta Cappelluti**.

Quattro studentesse ne danno qui ampio resoconto.

Storia del Graffitismo

Il graffitismo è una manifestazione sociale, culturale e artistica ed è utilizzato al fine di esprimere la propria creatività. È utilizzato come mezzo per esprimere i propri sentimenti e manifestare convinzioni. Il movimento del graffitismo nasce fin dalla preistoria poiché, dato l'analfabetismo, gli uomini utilizzavano le incisioni per comunicare.

Questa forma d'arte è praticata ancora oggi, tuttavia con il passare degli anni si è evoluta.

Negli anni 40 i lavoratori americani più anziani non adibiti alla guerra, essendo pagati a cottimo, segnavano con il gesso il punto in cui, alla fine del turno, erano arrivati a costruire.

Dunque la conseguenza fu la cancellazione del segno per ricrearlo molto più indietro, da parte degli uomini più disonesti, che desideravano guadagnare di più.

Per evitare questi malintesi, l'ispettore Kilroy, scrisse **"Kilroy was here"**, in modo che non potesse essere cancellato.

Questa scritta venne poi riutilizzata durante la seconda guerra mondiale; i soldati americani la scrivevano sul muro **per indicare una zona ripulita dai nemici**.

Successivamente a questa scritta venne aggiunto **"l'omino con il nasone"** dai soldati inglesi, che incuriositi da questa tag, gli affiancarono quest'immagine un po' buffa.

**

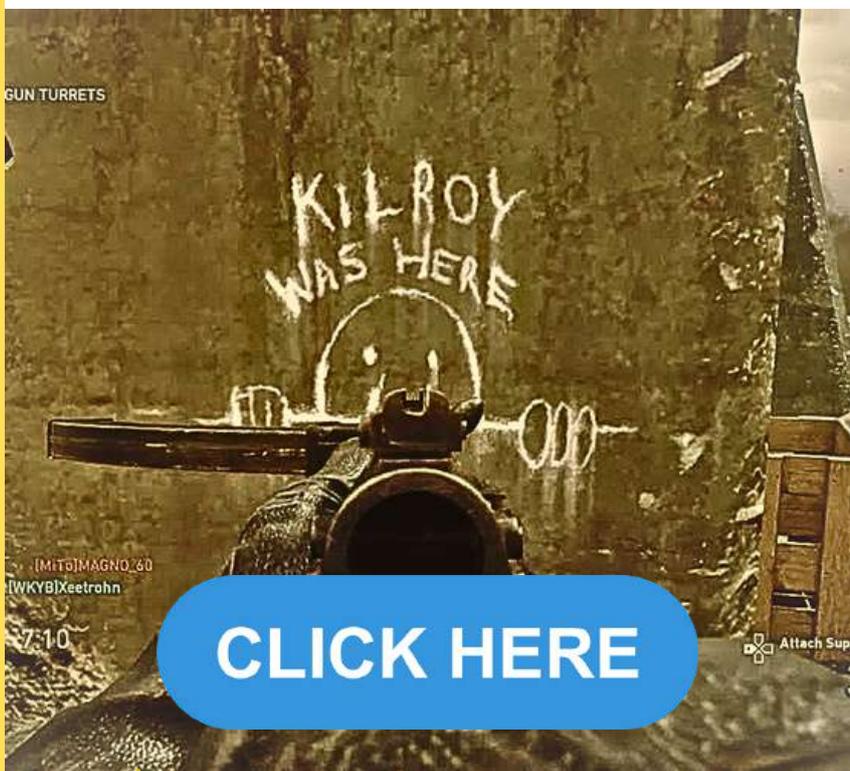
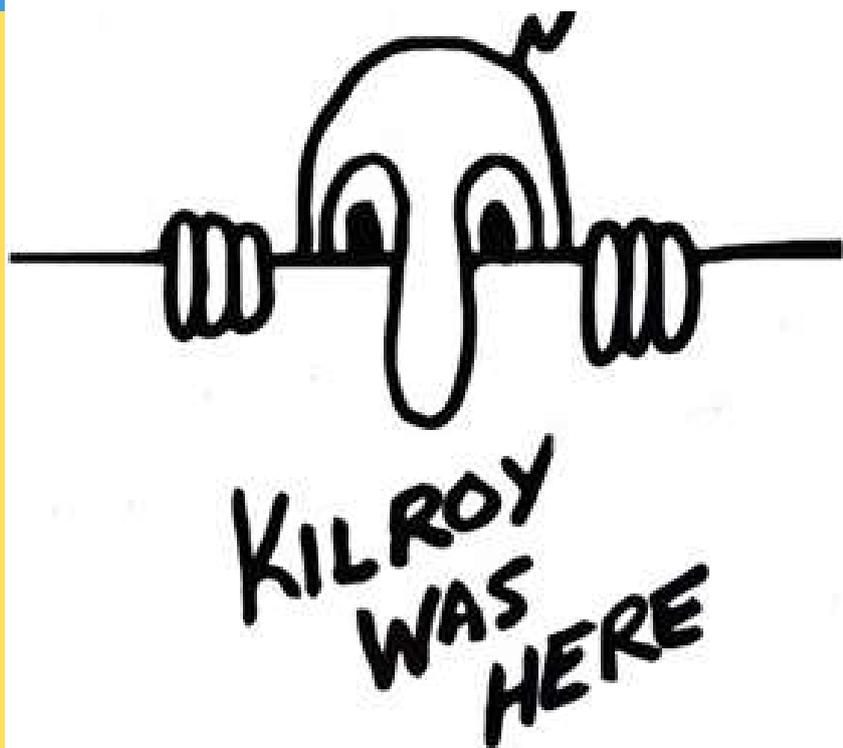
A disposizione in Vicepresidenza il fascicolo **"GRAFFITI BELLI SE LEGALI"** a cura del Comune di Brescia

Questa figura è ormai entrata nella storia, infatti la possiamo trovare anche in numerosi videogiochi dei nostri tempi come **"Call of duty"**.

Alla fine degli anni 80 i graffiti cominciarono a diffondersi in alcune parti d'Europa, Asia, Australia e Sud America, diventando così un fenomeno globale.

Con il passare del tempo questo fenomeno si è evoluto per il contatto con altre culture: infatti, cambiarono le tecniche, il significato e i luoghi in cui venivano fatti.

Inoltre raggiunsero un nuovo livello artistico grazie a strumenti più precisi. In seguito per cercare di fermare la diffusione illegale, le amministrazioni dedicarono appositi luoghi affinché questi artisti potessero esprimere la loro arte senza danneggiare mezzi di trasporto, beni storici e culturali.



GRAFFITI A BRESCIA

La vecchina di Sanba

Nel quartiere di San Bartolomeo si trovano diversi muri abbelliti da molti artisti.

In via Bazzi, l'artista **Vera Bugatti**, su incarico del Comune, ha abbellito un muro con un graffito che ritrae una donna anziana con un bastone che regge una bilancia.

Sui piatti della bilancia ci sono un cuore e un sacchetto con dei soldi, sul suo bastone è appollaiata una gazza che nel becco tiene un orologio.

L'artista invita gli osservatori a riflettere **sul peso dei denaro nella nostra vita.**



La Giornata mondiale dell'acqua celebrata da una visione onirica

Il murale di 100 metri quadri, eseguito da Vera Bugatti, un omaggio a chi ha cura dell'ambiente

Il progetto

Antonio Bonelli
antonio.bonelli@espresso.it

«Dove intrischiare la Giornata mondiale dell'acqua se non al mondo dell'acqua? È così che Vera Bugatti, una donna di un'ambizione accigliata, vuole essere un omaggio a chi si prende cura dell'ambiente, presentando la divulgazione della sostenibilità».

Il progetto, che deve nell'estate del 2023 ha coinvolto l'installazione «Chiacchiere come casa», è stato dipinto in un'area di oltre 100 metri quadri che raffigura un immaginario dell'ambiente sospeso, abitato da figure umane e animali in senso astratto e una buona appoggiata l'uno all'altro, il fianco di un'arcata di marmo, un pesce persico, una medusa, una tartaruga.

«La gestazione delle ritratti ideati è un tema fondamentale nel contesto dello sviluppo sostenibile», spiega l'artista.

Nell'Aprile 2010 delle Nazioni Unite sono stati annunciati i

«L'opera è stata realizzata a due passi dallo Science Center dedicato proprio alla sostenibilità».

«L'opera è stata realizzata a due passi dallo Science Center dedicato proprio alla sostenibilità».

«L'opera è stata realizzata a due passi dallo Science Center dedicato proprio alla sostenibilità».

«L'opera è stata realizzata a due passi dallo Science Center dedicato proprio alla sostenibilità».

«L'opera è stata realizzata a due passi dallo Science Center dedicato proprio alla sostenibilità».

«L'opera è stata realizzata a due passi dallo Science Center dedicato proprio alla sostenibilità».

«L'opera è stata realizzata a due passi dallo Science Center dedicato proprio alla sostenibilità».

«L'opera è stata realizzata a due passi dallo Science Center dedicato proprio alla sostenibilità».

«L'opera è stata realizzata a due passi dallo Science Center dedicato proprio alla sostenibilità».

«L'opera è stata realizzata a due passi dallo Science Center dedicato proprio alla sostenibilità».

«L'opera è stata realizzata a due passi dallo Science Center dedicato proprio alla sostenibilità».



Il murale. L'opera eseguita dall'artista bresciana Vera Bugatti



News:
Vera Bugatti ha eseguito **un murale di 100 metri quadri** quale omaggio per chi ha cura per l'ambiente **nello Science Center di Brescia in occasione della Giornata mondiale dell'acqua - 22 marzo 2024**

GRAFFITI A BRESCIA

Era

Il murales è stato dipinto da un'artista torinese sulla facciata di un palazzo del Villaggio Violino di Brescia. Nell'opera vengono raffigurate due donne velate che fluttuano nell'aria quasi sfiorandosi con le dita. Come sfondo possiamo osservare gli interni della cupola del Duomo nuovo di Brescia.





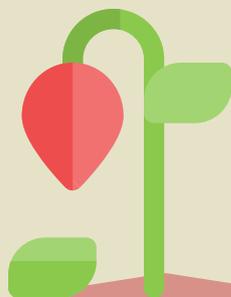
GRAFFITI A BRESCIA

Murale di Emanuele Poki

In via Antonio Federico Ozanam, si trova un murale in cui vengono raffigurati: una donnola, un torcicollo, delle volpi in gioco e il tarassaco. La donnola e il torcicollo sono impegnati in una lotta di predazione. Questo murale rientra nel progetto "Sistema Naturae", da anni proposto dall'artista in tutta Italia. L'obiettivo è quello di creare consapevolezza sull'importanza delle specie presenti e originarie del luogo e della biodiversità.

11 SUSTAINABLE CITIES
AND COMMUNITIES





GRAFFITI A BRESCIA

Murale di Camilla Falsini

Presso la scuola primaria Eugenio Montale si trova questo murale la cui idea nasce a partire dai suggerimenti degli alunni dell'istituto che hanno ispirato l'artista.

Falsini dichiara: "Questo muro nasce da un laboratorio fatto con i bambini della scuola elementare che, usando le mie forme geometriche hanno dato vita a decine di mostri assurdi e colorati; ispirandomi a queste creazioni ho immaginato un grande mostro gentile dalle forme semplici e minimali che lascia spazio alla fantasia di chi lo osserva"



**GRAFFITI A
BRESCIA**

Saddo

Situato nella zona sud di Brescia, in via Lamarmora, c'è un bellissimo muro dedicato alla forza delle donne; quest'opera è in onore del calcio femminile di Brescia



Esistono diverse tipologie di graffiti: il **MURALISMO URBANO**, ad esempio, è la rappresentazione pittorica a vernice o spray. I murales spesso occupano facciate vuote di edifici, quest'ultimi infatti sono delle composizioni a grande impatto visivo a causa dei colori molto accesi che vengono utilizzati.

Un'altra tecnica molto famosa è quella degli **STICKERS**, una forma di street art basata appunto sull'utilizzo degli stickers attaccati in più luoghi possibili al fine di diffondere un messaggio, pubblicizzare un brand oppure indicare la presenza di qualcuno.

La **WHEATPASTE ART** consiste invece nella realizzazione di immagini create con del liquido adesivo fatto con acqua e farina a cui spesso viene aggiunta della colla bianca per rendere "l'impasto" più resistente.

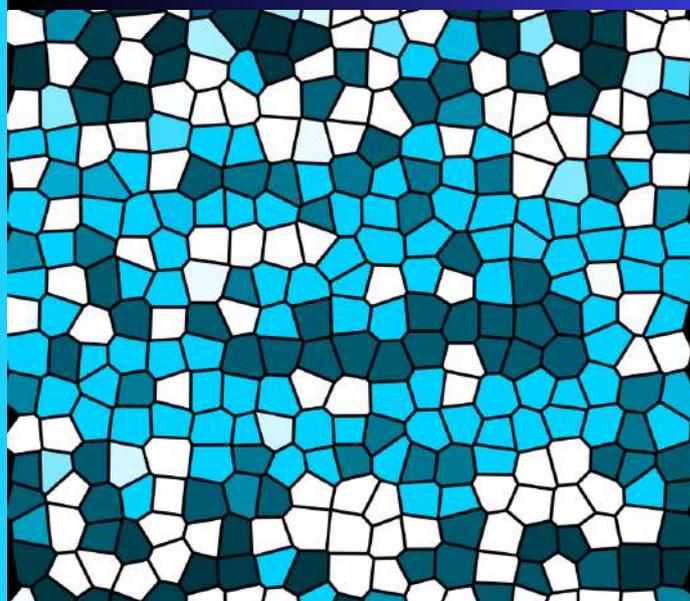
La **STENCIL ART** è una delle tecniche di graffiti più rapida e veloce, ma richiede comunque molto lavoro e precisione; infatti per questa tecnica servono dei fogli che vengono ritagliati per creare l'immagine che si vuole poi riportare sul muro, in seguito si appoggiano, si fissano e si applica sopra il colore, così da essere il più precisi possibili.

Esiste anche il metodo dell'**INSTALLAZIONE** ovvero un'opera costituita da uno o più elementi tridimensionali collocati su una superficie bidimensionale. La tridimensionalità e la presenza di materiali diversi contraddistinguono questa metodologia e la rendono una delle tecniche più complesse da realizzare.

Quali altri graffiti possiamo trovare?

Lo **YARN BOMBING** è un tipo particolare di graffitismo che prevede l'esposizione di stoffe colorate; questi tessuti vanno solitamente a ricoprire oggetti già presenti in luoghi pubblici, come panchine o alberi.

Infine una tecnica molto particolare sono i **MOSAICI**, ossia una forma artistica che crea un tipo di arte che dona vivacità a spazi grigi e inanimati, donando inoltre una texture, una profondità, insomma ridando vita alla maggior parte delle località urbane.



Per realizzare queste opere d'arte occorre molta forza di volontà e passione..... e il permesso delle forze dell'ordine.

Oltre a queste due importanti componenti, occorrono anche "lo spray paint" facilmente reperibile anche online e i rulli utilizzati in caso di superfici elevate.

E ovviamente bisogna anche proteggersi. Per garantire protezione si può utilizzare la tanto amata mascherina che, anche se tutti noi la vorremmo dimenticare, è molto importante per salvare le nostre vie respiratorie.

Per proteggere la nostra pelle invece, specialmente quella delle mani, possiamo utilizzare dei semplici guanti che si possono trovare in un qualunque supermercato.

Solitamente un artista prima di realizzare il disegno su parete, fa una bozza su carta, fin quando non raggiunge il risultato desiderato.

CODICE PENALE

Il graffitismo è regolamentato dai seguenti articoli del Codice Penale:

Articolo 635:

Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili cose mobili o immobili altrui con violenza alla persona o con minaccia ovvero in occasione dell'articolo 331 [...] è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni [...].

In occasione di manifestazioni che si svolgono in luogo pubblico è punito con la reclusione da uno a cinque anni e la multa fino a 10.000 euro.

Articolo 639:

- Chiunque, fuori dai casi previsti dall'articolo 635, deturpa o imbratta cose mobili altrui è punito, a querela della persona offesa, con la multa fino a 309 euro; in occasione di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico subiscono le pene citate raddoppiate.

La pena della reclusione da uno a sei mesi o della multa da 300 a 1.000 euro si applica anche se il fatto è commesso su beni immobili, mezzi di trasporto pubblici o privati, strutture adibite all'esposizione dei beni culturali in musei nonché in ogni altro ente e istituto pubblico; nei casi di recidiva si applica la reclusione da tre mesi a due anni e la multa fino a 10.000 euro; nei casi previsti dal secondo comma si procede d'ufficio; secondo l'articolo 165, il giudice può disporre l'obbligo di ripristino e di ripulitura dei luoghi interdetti, per un tempo determinato non superiore alla durata della pena sospesa; se impossibile, l'obbligo a sostenere le relative spese o a rimborsare quelle sostenute a tal fine.

Articolo 518 duodecies:

-La pena di reclusione da due a cinque anni e la multa da 2.500 a 15.000 euro è destinata a chiunque distrugga, imbratti, deteriori, disperda o renda inservibili i beni culturali propri o altrui;

-la reclusione da sei mesi a tre anni e la multa da 1.500 a 10.000 euro è destinata a chiunque riservi un uso incompatibile

al carattere storico dei beni culturali;

-la sentenza di condanna può consistere nella sospensione condizionale della pena, cioè nella prestazione di attività non retribuite a favore della collettività per un tempo non superiore alla durata della pena sospesa.

Articolo 15 del Codice della Strada:

-su tutte le strade è vietato danneggiare, spostare, rimuovere o imbrattare la segnaletica stradale ed ogni altro manufatto ad essa attinente con sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 42 a 173 euro.

Mediazione penale:
patteggiamento tra trasgressore e vittima, proposto per i reati minori, grazie al quale non si ricorre ad un processo ufficiale.

Messa alla prova:
forma giudiziaria di limitazione di recidiva che, attraverso obblighi di condotta idonei imposti dal giudice su richiesta dell'imputato e dell'indagato, sospende il procedimento penale per reati minori.

DIFFERENZA TRA ESPRESSIONE ARTISTICA E DETURPAMENTO

Si tratta di deturpamento quando, indipendentemente dalla bellezza e dalla qualità dell'opera, non vi sono autorizzazioni giudiziarie e non vengono attuate le misure di sicurezza per quanto riguarda i dispositivi di protezione personale.

L'espressione artistica è invece legale e approvato dalle autorità competenti.

Per quanto riguarda la **satira**, è legalmente accettata quando non sfocia nel danneggiamento della persona che la subisce. La vittima, in caso di danno morale, dall'età di 14 anni può rivolgersi ufficialmente alle autorità competenti, per valutare la gravità dell'accusa ed intervenire per vie legali



ART

CODICE DI COMPORTAMENTO DI FRONTE AD UN REATO

E' fondamentale mettersi in sicurezza se non si è in grado di intervenire in prima persona perché l'aggressore può diventare violento nei confronti di oggetti e persone, provocando danni anche gravi. Mantenendo la calma, si può agire chiamando le forze dell'ordine e filmando la scena, prestando attenzione a non essere visti, per avere il materiale da mostrare agli agenti.



G

INCONTRO CON AMNESTY INTERNATIONAL

**BIANCA CHERUBINI
VANESSA FRANZONI
MARTINA PANETTA**

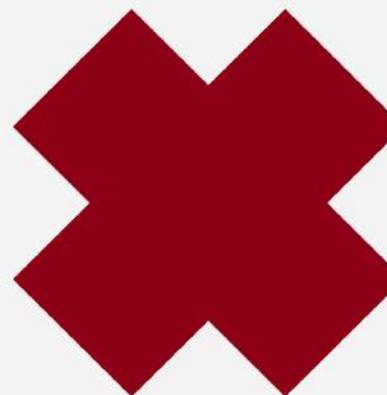
Cosa significa **“normalità”**? E soprattutto, chi decide cosa lo sia? In una società in cui i pregiudizi sono alla base del contatto sociale, è difficile decostruire le forme di discriminazione al giorno d’oggi radicate nelle menti di giovani e adulti.

Sabato 20 gennaio 2024 nell’Aula Magna del Liceo “Veronica Gambara” qualcuno ci ha provato.

L’incontro con **Amnesty International**, organizzazione non governativa internazionale che si impegna nella difesa dei diritti umani, ha avuto come argomenti protagonisti il pregiudizio e la discriminazione. Iniziando dalle rispettive definizioni, si è poi passati ad una riflessione riguardo all’impatto e al peso che questi atteggiamenti hanno nella vita sociale quotidiana. L’analisi si è soffermata, in particolare, sulla comunità **LGBTQIA+**, che sappiamo essere una delle principali vittime di luoghi comuni e ostilità. L’intento delle attiviste e degli attivisti presenti è stato quello di **sviscerare gli stereotipi** applicati a queste persone, allo scopo di smascherarne il non senso (talvolta occultato dal fatto che un sentimento collettivo, essendo tale, sia spesso e volentieri giustificato) e la loro base culturale costitutiva, denunciando, quindi, **l’odio omofobo generato dai luoghi comuni stessi**.



**Clicca sull’immagine
per approfondire
il termine omofobia**



Ci è stata data la possibilità di partecipare attivamente a questa iniziativa, poiché ci è stato chiesto di dividerci in gruppi, a ognuno dei quali è stato affidato **un soggetto della comunità LGBTQIA+ e il relativo stereotipo su cui lavorare** attraverso una riflessione condivisa con i compagni e le compagne. Questo momento ci ha visti impegnati **sull'idea di gay, lesbica, bisessuale, transessuale, ma anche sull'idea di "vero uomo" e "vera donna"**.

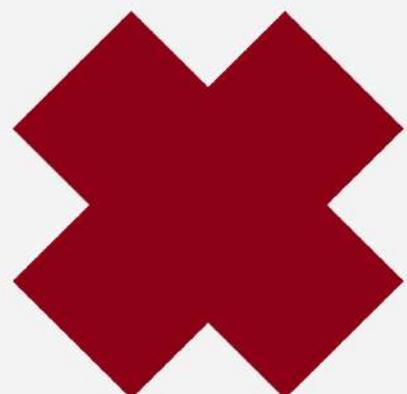
Ascoltandosi, poi, vicendevolmente, i gruppi si sono trovati concordi, e questo ha sottolineato come gli stereotipi vengano costruiti mediante pochi aggettivi e modelli sempre uguali a se stessi, dunque **esemplificativi e riduttivi della complessità della persona**, che perlopiù si autoalimentano e solidificano con la legittimazione (inconscia, latente o scoperta) a essi conferita. Trattando argomenti su cui spesso si depositano falsi miti, il lavoro ha alimentato negli studenti e nelle studentesse la voglia di mettersi in gioco.

Ma cosa è effettivamente l'associazione Amnesty International, e in che modo è in grado di scardinare le discriminazioni legate alla comunità LGBTQIA+?

Anche a questa domanda hanno prontamente risposto i e le rappresentanti dell'organizzazione presenti, sottolineando che le leggi che discriminano e criminalizzano qualsiasi unione diversa da quella di due persone eterosessuali, così come la libera espressione della propria identità di genere, vanno a **ledere una molteplicità di diritti umani**. Socialmente, ciò porta alla compromissione del diritto alla salute, all'educazione, alla casa e al lavoro, che sono attualmente considerati in Italia diritti inviolabili dell'uomo secondo la nostra Costituzione.



Clicca sul logo per approfondire il significato di LGBTQIA+



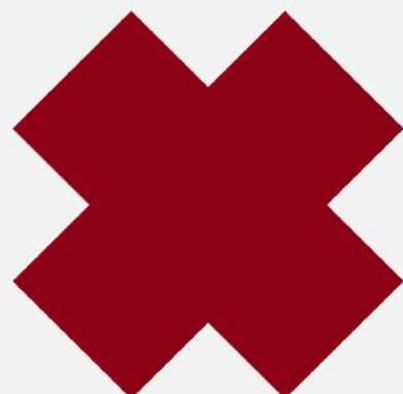
Amnesty, infatti, si basa sulla **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, che attribuisce ad ogni individuo **“tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione” (Art 2)**. Ciononostante, a livello esecutivo spesso la DUDU non è utilizzata come uno strumento vivente. Come sottolinea anche la European Union Agency for Fundamental Rights, si registrano pochi progressi nella protezione dei diritti delle persone LGBTQIA+, nonostante questa sia considerata una priorità dalla stessa Unione Europea.

Tramite l'educazione ai diritti umani, l'obiettivo di *Amnesty International* è di **combattere gli stereotipi e i pregiudizi** che sono spesso alla base di episodi di discriminazione e violenza, iniziando dai giovani e dalle scuole, cosicché saremo noi, un giorno, a far diventare “normalità” ciò che per molti, oggi, è “anormale”. Amnesty International si impegna ogni giorno in battaglie volte ad abolire le disuguaglianze sociali, la pena di morte, i trattamenti disumani riservati a moltissimi cittadini detenuti nelle carceri, l'hate speech online; ad oggi questa ONG conta **18 campagne in corso**.

L'incontro, quindi, non è stato solo finalizzato alla sensibilizzazione di una realtà purtroppo ancora poco tutelata come quella dei diritti della comunità LGBTQIA+, ma ci ha fatto riflettere sull'eterogeneità dell'umanità, lasciandoci con un messaggio: **è nostro dovere difendere e valorizzare la diversità in ogni sua forma, a partire dai piccoli gesti quotidiani.**

Clicca sul logo per conoscere
Amnesty International

**AMNESTY
INTERNATIONAL**



LA MULTICANALITÀ

Giorgia Milini

Maria Teresa prof. Capranica

“TI SCRIVO QUI PER DIRTI CHE TI HO SCRITTO DI LÀ”: ansia ed adrenalina sono gli effetti, sulla nostra psiche, della comunicazione in contemporanea su più livelli e in più canali, ovvero la multicanalità.

Abbiamo raccolto due voci a mo' di esempio: il punto di vista di una **GIOVANE della GENERAZIONE “Z”** (l'alunna Giorgia Milini), e quello di un **ADULTO della generazione “BOOMER”** (la docente Maria Teresa Capranica).

Giorgia: da giovane quale sono confermo che la multicanalità esiste ed è un fenomeno che si presenta in varie forme: può essere una strategia di marketing, basata sulla presenza di un elemento su più piattaforme, come può essere, nella vita quotidiana, un fattore che causa ansia e stress.

Partiamo da un esempio semplice. “Ti scrivo per comunicarti che ti ho mandato una mail”: questo è un fenomeno abbastanza comune, che vede, in ambito lavorativo o scolastico, un collega o un compagno di classe utilizzare diversi canali di comunicazione per passare un messaggio “urgente”. Come scritto dalla formatrice Antonella Brogi, in un post pubblicato pochi mesi fa

sui suoi canali social, il concetto di urgente però varia da soggetto a soggetto. Qualcosa di urgente per me non è detto che sia urgente per te. Per questo, scrive, è importante saper distinguere tra urgenza ed importanza e saper distribuire le nostre ed altrui priorità. Personalmente trovo che l'ansia da multicanalità sia un problema che si può risolvere, avendo consapevolezza della distinzione appunto tra urgenza e priorità.



Maria Teresa prof. Capranica:

succede spesso tra noi insegnanti, in aula o in corridoio durante i pochi momenti di colloquio, tra una lezione ed un'altra, che ci lamentiamo delle notifiche incessanti "a nastro", che riceviamo, anche mentre lavoriamo. Un'interruzione continua, suoni di ogni genere da ogni piattaforma, sul cellulare, sul computer, dalle mail, dal secondo cellulare, dal telefono interno, e la maggior parte delle volte arrivano...dalla stessa persona! Appunto: *"Ti ho scritto una mail"* ci ricorda il messaggio di Whatsapp, *"Hai un messaggio su Whatsapp"* ribatte Telegram, *"così vedi la mail che ti ho mandato"*. Talvolta riceviamo addirittura una telefonata per avvertirci di leggere i messaggi o perfino ascoltare il vocale che ci è appena stato inviato!

In questo panorama, la parola che riecheggia davvero, come ha notato Giorgia, è URGENZA. Siccome siamo in un sistema, se tiri un filo da un parte, o non lo tiri, tutto procede o si blocca. Come un domino a cascata, questa urgenza è proprio la leva che si usa.

Allora per uscire dal circolo vizioso della multicanalità ed arginarla, forse si potrebbe sviluppare una competenza personale: l'abilità di **RENDERSI CHIARA** la relazione che abbiamo costruito con le persone con cui siamo in contatto e collaboriamo, anche oltre i rispettivi ruoli, per disinnescare la moltiplicazione delle comunicazioni tra noi. Intanto le soluzioni più semplici sono quelle di chi disattiva le notifiche, di chi si dedica solo a quelle, di chi le vede e decide se gestire subito la pratica ed archivarla oppure rimandarla, per una gestione più efficace di quella attività. La domanda per ora conclusiva potrebbe perciò essere questa: "E tu, quale tecnica tra queste hai adottato?"

Progetto "Redazione Inclusione"

prof.ssa Raffaella Donnarumma

Alcuni alunni con disabilità quest'anno contribuiscono alla redazione del giornalino studentesco nell'ambito del progetto "Redazione inclusione", progetto nato dal confronto tra diversi docenti di sostegno allo scopo di dare **LUCE e VOCE** ai ragazzi con disabilità, di stimolare la prossimità sociale, di coltivare una cultura inclusiva a partire dai banchi di scuola, affinché si consideri la "speciale normalità" delle persone con disabilità semplicemente come una delle tante diversità dalle quali la società può solo trarre arricchimento. Il nostro scopo è di condividere con l'intera comunità scolastica l'esperienza educativa-didattica di questi alunni al Gambarà, i piccoli-grandi traguardi quotidiani e le criticità che talvolta possono compromettere il processo inclusivo. Il progetto si svolge in orario antimeridiano nell'aula di sostegno. Metodologie didattiche: didattica laboratoriale e cooperative learning. Strumenti: device personali e della scuola.



La prima collaborazione

Dopo l'incontro con la polizia postale nel quale si è parlato dell'eccessivo uso dei cellulari tra gli adolescenti e della tecnodipendenza, la classe 2D Lsu e **la prof.ssa Silvana Mucci** hanno pensato di creare, con il gruppo Redazione inclusione, un **sondaggio** che è stato somministrato agli alunni del nostro liceo, circa 100, **per verificare quanto e come utilizzano il cellulare.** Dall'analisi dei dati ricavati dai sondaggi è stato redatto un articolo che ci fa piacere condividere con la comunità scolastica.

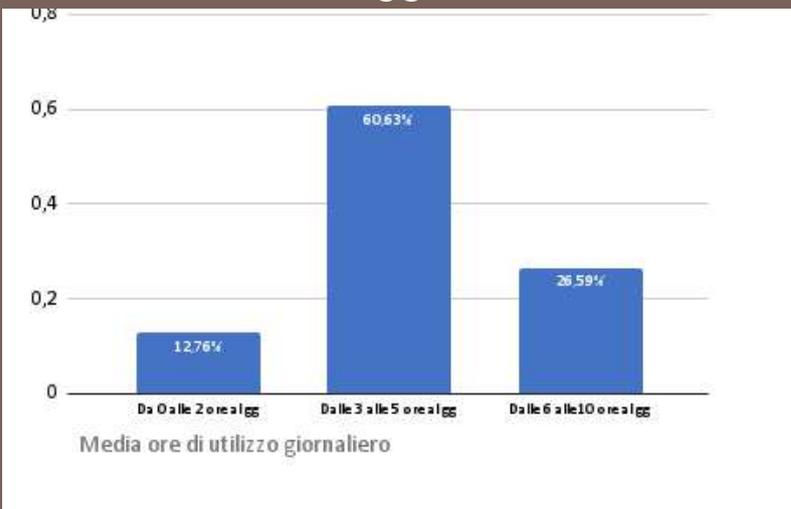


I dati del sondaggio TECNODIPENDENZA TRA GLI ADOLESCENTI

CAMPIONE: 94 STUDENTI DA 5 CLASSI DEL LICEO GAMBARA

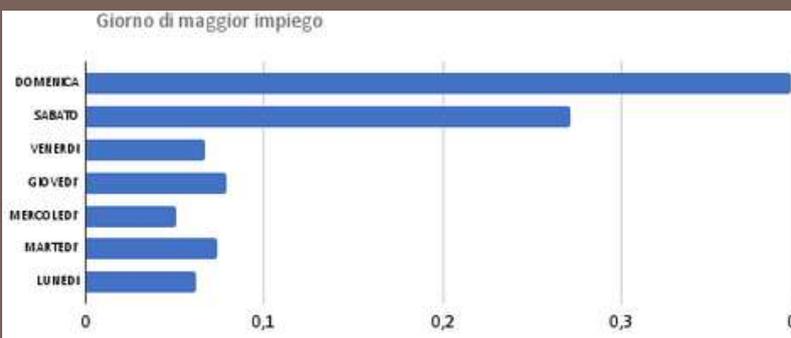
Media di utilizzo giornaliero

Da 0 alle 2 ore al gg 12=12,76%
Dalle 3 alle 5 ore al gg 57=60,63%
Dalle 6 alle 10 ore al gg 25=26,59%



GIORNO DI MAGGIOR USO

LUNEDI 11=6,21%
MARTEDI 13=7,34%
MERCOLEDI 9=5,08%
GIOVEDI 14=7,90%
VENERDI 12=6,67%
SABATO 48=27,11%
DOMENICA 70=39,54%



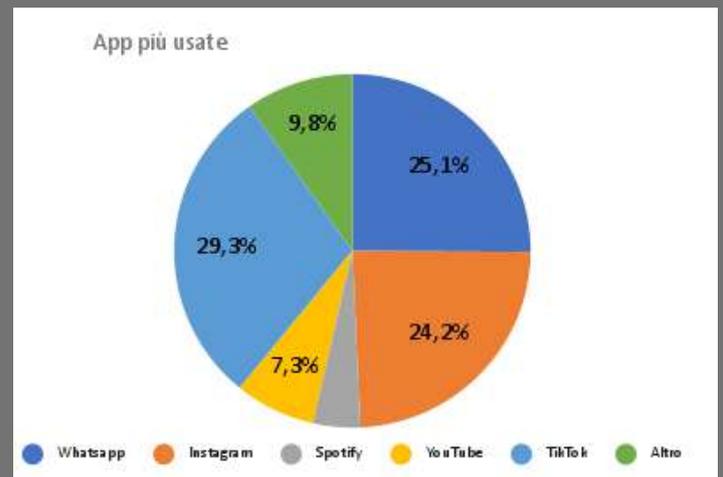
FASCE ORARIE DI MAGGIORE IMPIEGO

MATTINA 3,07%
POMERIGGIO 64=49,23%
SERA 62=47,69%



APPLICAZIONI PIU' UTILIZZATE

WHATSAPP 24,81%
SPOTIFY 4,34%
INSTAGRAM 23,91%
YOUTUBE 7,24%
TIKTOK 28,98%
ALTRO 8,69%
TOTALE 97,97%





Lettura del sondaggio Le Tecnodipendenze

**Benedetta Betteni, Lorenzo Bonomelli, Nicola Cremaschini, Valentina Dotti,
Ousmane Mandao Seck e Marta Odolini**

E' notizia di pochi giorni fa che gli U.S.A. hanno fatto causa ai social media come TikTok, Instagram e Snapchat **per i danni causati alla salute mentale dei giovani.**

Lo scorso 24 gennaio il sindaco di New York, Eric Adams, ha lanciato **un'accusa pubblica** ai social media, definendoli delle **"tossine ambientali"**. La conferma arriva dallo stesso sindaco, in un comunicato condiviso il 7 febbraio.

Le accuse sono di negligenza, negligenza grave e disturbo alla quiete pubblica. **I social sarebbero infatti responsabili di aver manipolato i più giovani e di aver intenzionalmente creato in loro una dipendenza.**

Il problema non si limita agli Stati Uniti e da tempo la polizia postale svolge degli incontri nelle scuole per sensibilizzare noi giovani su questo tema. Anche nel nostro Liceo sono intervenuti nel mese di gennaio parlando espressamente di "tecnodipendenza".

Dopo l'incontro, noi ragazzi della 2d LSU abbiamo deciso di verificare quanto abbiamo ascoltato e, aiutati dai ragazzi del "Gruppo Redazione Inclusione" che hanno creato e somministrato un sondaggio, abbiamo potuto riscontrare dei risultati sorprendenti.

Dal sondaggio fatto su un campione di 94 studenti, ossia 5 classi, è emerso che tra gli adolescenti la media di impiego giornaliero del telefono si suddivide in tre gruppi: dalle 0 alle 2 ore in 12 persone, dalle 3 alle 5 ore in 57 persone e dalle 6 alle 10 ore in 25 persone.

Vediamo inoltre che le fasce orarie con maggiore impiego sono il pomeriggio e la sera, con percentuali superiori al 40%, il giorno in cui viene più usato è la domenica, giorno in cui si ha maggior tempo libero, e infine i media più utilizzati sono Whatsapp, Instagram e Tik Tok, a seguire Spotify e YouTube.

I dati purtroppo non sono confortanti ma, lungi dall'assumere un atteggiamento di rassegnazione, vogliamo lanciare a tutti gli studenti una sfida, già sperimentata nella nostra classe: riuscire ad utilizzare il meno possibile i dispositivi elettronici per una settimana, così da riscoprire delle attività che, con l'avvento dei cellulari, dei tablet e dei computer sono stati da molti dimenticati: come ad esempio **leggere un libro, fare sport o andare in giro con gli amici, ma anche scoprire nuovi hobbies** a cui da tempo non ci dedichiamo più e riuscire in questo modo a distaccarci più facilmente da internet e dalla rete.

Coraggio, ce la potete fare!

PROGETTO HACKATHON 28-29 FEBBRAIO 2024

KEVIN GUERRIERO

Nelle giornate del 28 e 29 febbraio, **la classe 4BLI** è stata impegnata nel progetto Hackathon presso il MIND (Milano Innovation District) di Milano.

Durante la prima giornata sono state lanciate le challenge, tre per ciascun team, a partire dalle quali gli studenti si sono cimentati nello sviluppo del loro progetto.

I ragazzi hanno pescato la sfida numero 5 patrocinata da Unipol, la quale invitava a promuovere l'utilizzo dell'applicazione MaaS, servizio che si occupa di mobilità sostenibile e dell'organizzazione di itinerari utilizzando tutti i mezzi di trasporto urbani.

Dopo un'attenta riflessione, la classe ha deciso di collegare gli obiettivi della challenge 5 a quelli della numero 2, promossa da Lend Lease. Essa chiedeva di riflettere sugli spazi fisici e sulla loro importanza all'interno delle città.

È nato così il progetto degli studenti: **l'idea di base è la riqualificazione di un'area urbana**, identificata con una fermata dell'autobus, al fine di trasformarla in un **"mini hub"**, ossia uno spazio polifunzionale nel quale l'innovazione incontra la quotidianità dei servizi di mobilità green.

La nuova tipologia di fermata offre diversi servizi, tra cui distributori d'acqua gratuiti, stazioni di ritiro e consegna di biciclette e monopattini, lockers e un'innovazione che sfrutta l'intelligenza artificiale: il **MAAXI TOTEM**. Questo schermo interattivo collegato all'app MaaS permette la creazione di un itinerario pratico e rapido secondo le esigenze del cittadino che,

interagendo vocalmente, chiede indicazioni sul percorso da seguire per muoversi in città.

In aggiunta, gli studenti hanno ideato un brand image, **la mascotte MAAXI**, rappresentato da **un simpatico bradipo** che si occupa di incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili.

Da MAAXI ha poi preso vita una campagna di sensibilizzazione chiamata **"Le 10 giornate di MAAXI"**, mirata a far conoscere l'iniziativa a tutte le fasce d'età della popolazione, attraverso giornate a tema (Settimana europea della mobilità), giochi interattivi (come la Maaxi Sfida o il Maaxopoli), progetti di PCTO e Peer Education per scuole medie e superiori connessi e video diffusi sui social.

La mattina del 29 febbraio, il progetto è stato presentato prima alla giuria, composta da esperti e partner del settore, e poi al pubblico, formato dagli altri studenti partecipanti all'Hackaton e figure esterne.

Il lavoro di squadra, l'impegno e la tenacia hanno ricompensato la classe, che si è aggiudicata prima

il premio Microsoft per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e in seguito **il primo posto nella competizione**.

Chissà se questa proposta, così ben accolta dalla giuria e dal pubblico, potrà essere introdotta un giorno nelle nostre città e cambiare il panorama urbano a cui siamo abituati.



Leggi l'articolo
sul sito del
Liceo



Progetto di musicoterapia Abis- La musica che cura

Gli alunni del triennio del Liceo Musicale hanno curato una playlist musicale specificatamente dedicata a pazienti stomizzati e al personale sanitario. Durante la presentazione il 15 marzo a Presezzo (BG) si sono esibiti gli alunni **Matteo Vezzoli** e **Miriam Filippini** di 4A e **Mattia Maifrini** di 5A.

Li accompagnava il **prof. Marco Carioli**

Il punto di vista di una docente del liceo Un contributo di recensione al film, di e con Paola Cortellesi, "C'è ancora domani" *prof.ssa Maria Teresa Capranica*

Contesto della proiezione:

Molte classi del liceo Gambara hanno partecipato ad una visione, organizzata ad hoc, al Nuovo Cinema Eden per il 19 marzo, su richiesta delle docenti **Francesca Calò e Maria Laura Giunta**, che hanno ritenuto opportuno organizzare tale iniziativa collettiva cinematografica per studentesse e studenti della nostra scuola, accompagnati dai rispettivi insegnanti. L'adesione delle classi è stata numerosa e si è rivelata sentita, come si è potuto notare nel momento del dibattito successivo, guidato da considerazioni, spunti ed analisi della dott.ssa Albini del comune di Brescia, ospitando anche l'associazione Casa delle Donne. Un paio di alunne delle classi in sala sono intervenute con domande ed osservazioni, così come **la Dirigente Scolastica, Patrizia Schiffo**, volutamente presente alla proiezione, ha chiosato su alcuni significati possibili che offre il film "C'è ancora domani".

Trama, chiavi di lettura e riconoscimenti:

Alla Festa del Cinema di Roma, tenutasi dal 16 al 27 ottobre 2023, il film ha ottenuto il Premio del Pubblico, la Menzione Speciale Miglior Opera Prima, il Premio Speciale della Giuria, così come il premio del pubblico scandinavo come "miglior film internazionale" al più grande festival di cinema dei Paesi Nordici, il Goteborg Film Festival, il 4 febbraio 2024, ed il Nastro d'argento come miglior film dell'anno secondo il Direttivo dei Giornalisti Cinematografici Italiani, annunciato in anticipo tra dicembre 2023 e gennaio 2024, premio che sarà consegnato ufficialmente nel prossimo mese di maggio. Un film questo che ha unito ed unisce, perciò, pubblico e addetti ai lavori, per il suo sorprendente valore, conquistando spettatori e stampa, a tempo di record, con un consenso che continua ad aumentare,

accendendo un prezioso dibattito di attualità: si legge infatti nella motivazione del Nastro d'argento "... *la capacità di leggere, nella storia di una donna di ieri, temi che toccano un nervo scoperto nella società e nella tragica quotidianità di un tempo che, per le donne, non sembra aver cancellato violenze di genere né discriminazione.*"

La trama è nota, narra di Delia che con la sua famiglia vive in un sottoscala a Roma, accudendo il marito lavoratore Ivano, i tre figli e il suocero, cercando di guadagnare qualche soldo per arrotondare l'economia domestica, con i rammendi di biancheria femminile, qualche ora da un ombrellaio, lavando lenzuola e facendo punture a domicilio. Nel contesto familiare, Ivano trova normale umiliarla come presunta incapace e picchiarla per qualche sua distrazione o mancanza casalinga, nel silenzio attonito dei figli e l'approvazione del suocero.

Le botte e le violenze fisiche non sono fatte vedere direttamente, ma si intuiscono perché vengono trasformate in una danza tra i due coniugi, quasi da musical. La figlia maggiore Marcella accusa la madre di non ribellarsi a questo degrado, salvo poi fidanzarsi, senza una reale coscienza di ciò che l'aspetta, con il figlio del proprietario del bar del quartiere, che si rivelerà dotato della stessa mentalità maschilista e patriarcale, culturalmente dominante nel periodo storico italiano dal 1945 in poi, a tutti i livelli sociali.

Gli unici alleati di cui Delia è circondata sono l'amica Marisa, che ha un banco al mercato, il meccanico Nino, suo amore adolescenziale ed un soldato americano che riuscirà ad aiutarla. L'oggetto che crea *suspense* è costituito da una lettera indirizzata specificatamente a lei, Delia, e il cui contenuto resta nascosto e misterioso fino alle ultime scene del film. Delia gradualmente aumenterà la sua consapevolezza, sia riguardo alle proprie condizioni di vita sia riguardo alle scoperte del diritto all'istruzione, al voto, alla libertà: Delia mostrerà il suo riscatto sociale e culturale con un nuovo rispetto verso se stessa ed un vero amore per la figlia e il suo destino. La forza di reagire, vuole suggerire Delia allo spettatore, si può trovare anche in modo silenzioso, ma tenace e radicale, per cambiare la condizione femminile e fare sì che l'emancipazione arrivi a coinvolgere tutte le donne, senza trovare soluzioni banali né scontate. Delia per prima cosa otterrà l'ammirazione della figlia Marcella finalmente orgogliosa di sua madre, che le ha indicato la strada da percorrere per il proprio riscatto.

Esperienza personale:

Il silenzio delle grandi emozioni per le due ore circa del film, concluso con un applauso sincero della sala durante lo scorrere dei titoli di coda: il coinvolgimento di tutti noi presenti è stato palpabile ed il messaggio, anzi i molteplici piani di lettura, sono arrivati molto chiaramente al cuore di ognuno. Aggiungo una speciale menzione personale per la scelta registica del bianco e nero, al posto del colore, che anziché ammicciare al passato, voleva forse sottolineare che i diritti non devono mai essere dati per acquisiti e per sempre, come purtroppo l'attualità delle cronache ci mostra, ma vanno rinnovati e ricordati alla coscienza di tutti.

C'è ancora domani

Alessia Crucitti

"C'è ancora domani" è un film che si distingue per la capacità di sorprendere, divertire, commuovere e stimolare riflessioni profonde. È il debutto alla regia di Paola Cortellesi, che ha voluto rendere omaggio alle donne del passato e del presente, in particolare a quelle spesso trascurate o invisibili. Il film si propone di dimostrare come le donne, nonostante le avversità, abbiano contribuito significativamente alla storia. La narrazione si svolge nel periodo successivo alla guerra, con Delia come protagonista. Lei affronta le sfide quotidiane tipiche di una donna di umili origini di quel tempo, dove il peso della guerra persiste e il ruolo della donna è fortemente subordinato agli uomini. Nonostante le difficoltà tra lavoretti, famiglia e abusi domestici, Delia inizia a comprendere il proprio valore e una misteriosa lettera offre speranza per un futuro migliore.

Il film si distingue per la cura nelle descrizioni e negli eventi, evitando il semplice realismo storico in bianco e nero e offrendo una riflessione autentica sulla condizione femminile. La protagonista rappresenta la lotta di una donna per reagire a una vita ingiusta e recuperare la dignità perduta; lei è una donna che subisce i maltrattamenti e la violenza psicologica - caratterizzata da sguardi minacciosi - del marito Ivano, che la donna tenta di giustificare con la frase che durante il film viene più volte ripetuta: "è nervoso, ha vissuto due guerre". Ci sono stati due punti sui quali ho riflettuto maggiormente: il rapporto tra la madre e la figlia che, non accorgendosi completamente di tutto quel che fa Delia, la denigra ripetutamente come se volesse darle una spinta a ribellarsi alla crudeltà dei trattamenti che le riserva il marito, ed è proprio in quel momento che ho notato che la vera violenza viene a galla nel momento in cui i figli iniziano a perdere la stima nei confronti del genitore.

Il secondo aspetto su cui mi sono soffermata è come una lettera, contenente la scheda elettorale, possa essere un motivo di riscatto oltre che un atto di ribellione; questo per far comprendere che il modo giusto per affrontare i problemi non era scappare con un altro uomo. Lei sapeva che la sua salvezza sarebbe stata il voto, e che non sarebbe stata solo la sua, ma di migliaia di altre donne: infatti Delia la mattina del 3 giugno 1946 corre, corre verso l'urna, luogo dove si sarebbe potuto avverare il suo sogno di riscatto. In tutto ciò lei sa che insieme a migliaia di altre donne avrebbe potuto creare una nuova coscienza collettiva, che avrebbe poi portato ad una serie di riforme a tutela della popolazione femminile, quali la parità salariale (1960), il divorzio (1970) e l'imprenditoria femminile (1992). Questa pellicola della Cortellesi mi ha colpito particolarmente per l'attenta scelta delle scene, mettendo in mostra la capacità della regista di trasformare dei momenti colmi di violenza in audaci balletti che però erano in grado di ammortizzare il peso della brutalità dell'aggressività del marito.

In questo senso emerge lo stile dell'attrice in cui la tristezza si equilibra con la capacità di sdrammatizzare. Sono molti i temi trattati in questa narrazione, se dovessi citarne alcuni direi: la speranza, il dolore, l'amore malato, il diritto di voto e la libertà. Ma che cos'è la "libertà"? Paola Cortellesi ce lo spiega nel corso di questo film. La libertà è la capacità di dare amore ai propri figli anche senza riceverne, è svegliarsi la mattina senza la paura di un marito che usi la violenza nei tuoi confronti, è il diritto di esprimere un pensiero senza ricevere sguardi di disapprovazione solo perchè si è convinti che l'intelletto di una donna sia meno esteso di quello di un uomo. La libertà è essere, non dipende da nessuno se non da noi stessi.

RECENSIONE DELL'OPERA TEATRALE PERLASCA. IL CORAGGIO DI DIRE NO

LUCA CHIAPPI

Il 29 gennaio 2024 è stata portata sul palcoscenico del Teatro Sociale di Brescia l'incredibile avventura vissuta da Giorgio Perlasca, lo "Schindler italiano", per questo **Giusto tra le Nazioni**, che tra il 1944 e il 1945 strappò allo sterminio nazista oltre 5.000 ebrei ungheresi. L'opera è stata stesa ed è interpretata da Alessandro Albertin; è sorretta dalla regia di Michela Ottolini e colorata dalle luci di Emanuele Lepore. Lo spettacolo è introdotto dallo stesso Albertin che, prima ancora di introdurre il suo personaggio, abbatte la quarta parete con una digressione mirata a sensibilizzare noi studenti all'uso consapevole dei social.

"Quanti like avrebbe ricevuto Perlasca?". La domanda, posta dall'attore al pubblico, funge da incipit a quel che sarà uno spettacolo da togliere il fiato.

Il palcoscenico è spoglio da ogni arredamento: due cubi color nero pece bastano e avanzano. Vi è solo un uomo con pantalone e cravatta, rigorosamente neri, che interpreta ogni singolo personaggio.

La luce gioca un ruolo chiave: nella sua semplicità cromatica, composta da un alternarsi di ocra e blu, valorizza al meglio l'espressione di frenesia e drammaticità.

Un'opera scorrevole quella visionata dalla **classe 5C LSU**, tanto da farla stupire dei 135 minuti passati col fiato sospeso e gli occhi colmi di emozioni.

Un elogio alla bravura di Alessandro Albertin, che è riuscito nell'impresa di portare sul palco i cuori di una platea di giovani che, come lo stesso ha fatto notare, conoscono solo il cuore dei like.

GIORNATA DELLA MEMORIA 2024 RIFLESSIONI SUL FILM "TRE MINUTI"

Il film-documentario "Tre minuti" diretto dalla regista olandese Bianca Stigter, racconta il dramma della Shoah in una modalità del tutto nuova e rappresenta un'occasione per riflettere sulla tragedia del genocidio degli ebrei. Hanno partecipato all'iniziativa, coordinata dalla **professoressa Elisabetta Bramini, le classi 1^ A, 3^A e 5^A dell'indirizzo Linguistico** che, lo scorso 25 gennaio, si sono recate al Cinema Nuovo Eden per vedere il film e commentarlo insieme al critico Paolo Fossati.

Il lungometraggio di 70 minuti è stato realizzato a partire dal ritrovamento nel 2009, da parte di Glenn Kurtz, di una vecchia pellicola girata amatorialmente da suo nonno David, che era emigrato negli Stati Uniti e aveva organizzato un viaggio con la sua famiglia nella sua terra d'origine. La pellicola, di una durata complessiva di tre minuti, mostra la comunità ebraica del paese polacco di Nasielsk in un periodo di serena quotidianità, nell'estate del 1938, poco prima che venisse decimata dalle forze naziste.

Dopo essere stata condivisa da Glenn con l'Holocaust Memorial Museum statunitense, la pellicola è stata restaurata e pubblicata sul loro sito web. Nel 2011, Maurice Chandler riconosce suo nonno in una delle riprese, e proprio grazie al suo aiuto verranno ricostruiti i fatti, verrà dato un nome ad alcuni dei volti presenti che affiorano così dall'oblio con la loro microstoria.

Di seguito alcune delle opinioni delle studentesse della classe 3^ A Linguistico:

Sofia Piagnolente

"Il film, sebbene a tratti un po' difficile da seguire, mi è piaciuto.

L'ostacolo maggiore era la mancanza di persone fisiche "in scena" che parlassero direttamente a noi e che ci catapultassero nel vivo del corto.

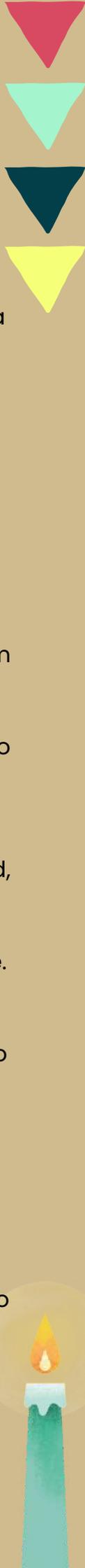
E' chiaro, però, che quella scelta stilistica sia stata a lungo pensata e voluta dalla regista Stigter. Di fatto, l'assenza di "distrazioni" ha lasciato molto più libere e aperte la riflessione e la rielaborazione personale. Tuttavia, non condivido la scelta di far partire e ripartire gli stessi tre minuti di filmato sia pure con dettagli preziosi, perché si è andata così a perdere

progressivamente l'attenzione degli spettatori: mi è sembrato un peccato, visto che lo considero un film con molto potenziale. Ma passando ad un piano meno tecnico, posso affermare che mi ha fatto molto riflettere.

Principalmente mi ha colpito l'attenzione per i dettagli, che spesso, nel mondo moderno, sembrano essere valorizzati solo quando parte di qualcosa di più grande e manca invece l'attenzione più disinteressata alle piccole cose, e a loro soltanto.

Di sicuro, per risalire a nomi, identità, luoghi e storie, l'impegno collettivo deve essere stato ragguardevole, a prova del fatto che ci sono ancora persone a cui importa effettivamente che queste vite vengano ricordate, e che non si approcciano all'Olocausto in modo passivo e superficiale, giusto per "spuntare la voce della lista".

La bambina con le trecce è colei che mi è rimasta più particolarmente impressa, poiché è un esempio perfetto di come la Storia - nobile figlia di Erodoto - possa passare dal ricordare per millenni persone orribili (che si sono costruite la gloria sulle



spalle di innocenti) e dal faticare a tenere la minima traccia di persone comuni che, in fondo, stanno alla base del Mondo. Se poi pensiamo a quante volte questa bambina sia apparsa in confronto ad altri, mi viene da chiedermi secondo quale criterio noi conosciamo l'identità del testimone-protagonista ma non la sua? L'unica risposta a cui riesco a pensare è "il caso". Perché purtroppo è e sarà sempre così, in questo mondo e negli altri che verranno: potremmo cercare in lungo e in largo qualcuno "più generoso, più sensibile, più savio, più utile, più degno di vivere", di coloro che sono sopravvissuti nella Storia, come scrive Primo Levi nell'opera "I sommersi e i salvati", ma sarebbe uno sforzo inutile e logorante. Importa relativamente come resettiamo la narrazione - infatti tutto ciò che faremmo sarebbe cambiare le probabilità che le stesse cose accadano - perché l'ultima parola sarà sempre del Caso. Davvero ironico, no? Soprattutto perché casuali sono anche gli attimi che abbiamo visto, quei tre minuti strappati allo scorrere del tempo e intrappolati per sempre in poco più di un nastro di plastica. Chissà se fossero stati ripresi i tre successivi, o quelli precedenti... Sarebbero stati identici, o radicalmente diversi? Più consapevoli, in qualche modo, dell'Inferno che sarebbe venuto dopo o ugualmente ignari? Purtroppo, a questo tipo di domande non troveremo mai risposta, tutto ciò che possiamo fare è vivere con la consapevolezza che delle persone li hanno vissuti: hanno trascorso quegli attimi e, se dovesse esistere qualcosa dopo questa vita, di sicuro le loro vite saranno ricordate almeno da loro stessi. Perché questa è la maledizione della storia: la sua selettiva fortuità."

Zoe Zulberti

"Questo documentario mi ha fatto riflettere molto, in particolare mi ha colpito la sua conclusione. Come commenta la voce narrante, se un sopravvissuto guarda quelle immagini ricorda un mondo intorno ad esse che non esiste più, vede dei modi di vivere e di fare che non appartengono più a quel luogo, mentre noi vediamo solo volti senza nome e usanze antiche. La stessa cosa, in realtà, vale per una qualsiasi persona anziana a cui viene fatta vedere una foto del suo paese natale quando era bambina: intorno ad essa vedrà una vita passata che non c'è più. La differenza fra questi due esempi sta nel fatto che, nel secondo caso, l'estinzione di quel mondo è data dal normale scorrere del tempo, che modifica e cambia le tradizioni, i costumi e le persone. Nel primo caso invece è stato spazzato via, da un giorno all'altro, dall'odio cieco dei nazisti, che non hanno lasciato il tempo necessario a un'intera "razza" di vivere il cambiamento e il passare delle generazioni. Se anche a loro fosse stata data questa possibilità, quante cose sarebbero state diverse? Quante vite sarebbero cambiate? Quanti futuri scienziati, filosofi, luminari della medicina, professori non abbiamo potuto conoscere? O semplicemente quante madri, padri, figli e figlie, persone normali che conducevano la loro vita in tranquillità e pace abbiamo perso in tutto questo? Sono tutte domande a cui, purtroppo, non sapremo rispondere mai e che, come sottolineato nel documentario, lasciano un senso di assenza nel nostro mondo di oggi."

Più di quattrocento sono gli elaborati giunti alla segreteria del concorso **«Giuseppe Cerri - Carla Mazzola»**, ormai alla 34esima edizione, riservato agli studenti bresciani delle scuole medie, delle superiori e dell'università - e legato al **Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo**.

La commissione - presieduta da Luigi Fertonani e formata dai prof. Giacomo Comini, Fulvia Conter, Antonella Crisci, Gabriella Efferdi, Roberto Gazich, Paola Lamartina, Donatella Francavilla Mazzola e Cecilia Vigorelli - ha giudicato 148 di questi elaborati scritti, che trattano argomenti musicali, meritevoli di un premio che verrà loro consegnato **sabato 6 aprile**.

L'appuntamento sarà alle 16 in San Barnaba, grazie all'ospitalità e al patrocinio del Comune di Brescia.

Tra loro, 8 studenti del Liceo Veronica Gambara: Nausicaa Bono 4A, Ludovico Marianini 4A, Ilaria Sarnico 5A, Nicola Gallo 2A, Matilde Caffesi 3B, Yuri Venturini 3B, Giulia Bosetti 4A, Emma Venturini 5A.

La cerimonia sarà preceduta come di consueto da un breve concerto; quest'anno si esibirà il «Quartetto in viaggio» formato dalle chitarre di **Alessandro Bono** e **Romina Brentan**, dal violino e dal violoncello dei loro figli Amos e Nausicaa.

CLICK HERE

A Strasburgo

Gli studenti del Gambara eurodeputati per un giorno

• Le classi 4C, 5A e 5D del Liceo Linguistico Veronica Gambara hanno affrontato un viaggio d'istruzione al Parlamento europeo



In Parlamento Da Brescia in viaggio fino a Strasburgo

Le classi 4C, 5A e 5D del Liceo Linguistico Veronica Gambara hanno affrontato un viaggio d'istruzione dal 26 febbraio al 2 marzo 2024 a Strasburgo, Friburgo e Colmar per conoscere da vicino le istituzioni europee e confrontarsi con il mondo lontano da Brescia.

Il viaggio

Il viaggio ha previsto due mattinate al Parlamento europeo, nelle quali gli studenti e le studentesse sono stati impegnati nel «role play game» che li ha visti agire come membri del parlamento europeo. Le direttive che hanno discusso hanno riguardato l'uso consapevole dell'acqua e dell'identificazione tramite microchip. Non solo. Gli studenti impegnati della due giorni istituzionale hanno in seguito assistito a una sessione plenaria in cui hanno visto come ci si confronta

in un dibattito politico. «Quest'esperienza dà la possibilità agli alunni di acquisire una coscienza europeista - hanno rimarcato dall'istituto -. Il viaggio è proseguito con la visita di Colmar e Friburgo, a cui è stata dedicata un'attenzione particolare per i temi dell'eco-sostenibilità». Questo percorso è stato organizzato dalle professoresse Anna Airò, Annamaria Barbera e Marialconcetta Combatti che hanno accompagnato gli studenti e le studentesse.

Molta attenzione viene data dal Parlamento Europeo alle visite dei giovani studen-

ti. L'idea, infatti, è di aprire l'istituzione ai più giovani a cui fanno riferimento le direttive sullo sviluppo europeo con particolare focus sulla Agenzia 2030. In questo senso creare studenti consapevoli del loro posto in Europa consentirà di lavorare in prospettiva con cittadini europei sempre più consapevoli della necessità di essere vera «comunità di cittadini» e non solo «comunità dei Stati membri». Una lezione ripetuta a Strasburgo dai giovani studenti del Gambara che hanno partecipato con entusiasmo e grande attenzione alle iniziative Ue.

Giorno della Memoria 2024

Al culmine di una settimana di P.C.T.O. presso Casa della Memoria, Alessia Crucitti ha letto alcuni brani sul palco dell'Auditorium San Barnaba dove si è celebrato il Giorno della Memoria. **[Eccola nel video del Giornale di Brescia](#)**



L'appello

OLTRE LE RIGHE

Ti piace leggere o ami nuove esperienze?

Da quest'anno è nata l'idea di creare

un gruppo di lettura che si incontra

nella biblioteca dell'Istituto

insieme alla **prof.ssa Silvana Mucci**.

Come funziona?

Una volta al mese ci incontriamo

durante l'orario extrascolastico

per discutere di un libro

scelto insieme e ne parliamo,

facendo emergere sensazioni e riflessioni

che il libro ci ha provocato,

condividendole con gli altri del gruppo.

Chi vi può partecipare?

È un'opportunità adatta a tutti perché nella

lettura ognuno di noi può scoprire un tema o

una visione del mondo che aiuta a crescere

e ad arricchire le proprie idee

attraverso il libro

e la discussione nel gruppo lettura.

Non è necessario quindi essere "divoratori di libri",

perché il gruppo stesso può motivarti a

leggere di più.

Cosa devo fare se voglio provare a partecipare?

Contatta le ragazze della 2D LSU!

È un'esperienza da provare perché, come dice

Sebastiano Vassalli, *"con la lettura mi abituai*

a guardare il mondo con cento occhi, anziché

con i miei due soli e a sentire nella mia testa

cento pensieri diversi, anziché il mio solo

pensiero"

Vi aspettiamo numerosi!

Le ragazze del Gruppo di lettura

PROSSIMAMENTE

**Alcune anticipazioni
sul prossimo numero di Giugno**

Le interviste con la WEB RADIO

Il contributo del Dirigente Scolastico
sulle istituzioni europee

Il Reading musicale del 20 aprile
sul romanzo "Le otto montagne"
di Raffaele Cognetti

E prima ancora....

L'edizione web del Giornale!

La Redazione

Alessia Crucitti

Anna Romano

Irene Tassi

Paola Imparato

Giorgia Milini

Riccardo Felappi

Juno Ghidini

Ioana Nedelcu

Alice Mottini

Maddalena Boccardi

Professoressa Marzia Vacchelli

Referente e graphic designer del progetto Giornale d'Istituto

Con la partecipazione della professoressa Maria Teresa Capranica

Si ringraziano per la fattiva collaborazione a questo numero del Giornale le alunne delle classi 2B Liceo Linguistico e 2C Liceo Linguistico

La Redazione ringrazia in particolare **gli autori**:

- **la prof. Elena Otelli** per l'articolo su Brescia Musei
- **la prof.ssa Marzia Vacchelli** per l'Editoriale e l'articolo sul Convegno Erasmus+ Mediation & Global Citizenship
- **Alessia Crucitti** per l'Articolo sulla Mobilità Erasmus+ con Hermannsburg e la recensione su "C'è ancora Domani"
- **Benedetta Pasotti, Veronica Modonesi, Carlotta Demontis, Viola Assoni** per l'articolo sul Graffitismo
- **Bianca Cherubini, Vanessa Franzoni e Martina Panetta** per l'articolo su Amnesty International
- **la prof.ssa Maria Teresa Capranica** per l'Articolo sulla Multicanalità e la recensione su "C'è ancora domani"
- **Giorgia Milini** per l'articolo sulla Multicanalità
- **la prof.ssa Raffaella Donnarumma, la prof.ssa Silvana Mucci, Benedetta Betteni, Lorenzo Bonomelli, Nicola Cremaschini, Valentina Dotti, Ousmane Mandao Seck e Marta Odolini** per i grafici e l'articolo sulle Tecnodipendenze
- **Kevin Guerriero** per l'articolo sul progetto Hackaton
- **Luca Chiappi** per la recensione su "Perlasca. Il coraggio di dire no"
- **Sofia Piagnolente e Zoe Zulberti**, con la **prof.ssa Elisabetta Bramini**, per il contributo sul film "Tre Minuti"
- **Le ragazze della 2D Liceo Scienze Umane** per l'appello "Partecipa al Gruppo di Lettura"

N.2 - 5 Aprile 2024